

- l'evoluzione del "valore aggiunto" e la dinamica del "costo del lavoro" si sono positivamente riflesse sulla formazione del "margine operativo lordo", i cui valori assoluti evidenziano un incremento del 40,6% rispetto al 1992 e del 143,8% rispetto al 1989 (Lmd. 92,4 per il 1993, a fronte di Lmd. 65,7 per il 1992 e di Lmd. 37,9 per il 1989).

Dopo l'integrazione algebrica delle risultanze relative alla gestione finanziaria e straordinaria si sono, pertanto, determinate "disponibilità gestionali" di ammontare pressochè uguale per il biennio 1993/1992, e un incremento rispetto al 1989 pari al 155,5% (Lmd. 74,1 per il 1993, Lmd. 74,2 per il 1992, Lmd. 29,0 per il 1989), che hanno consentito la contabilizzazione di "ammortamenti ordinari", "ammortamenti anticipati" e "accantonamenti" dell'ordine percentuale, rispetto al "prodotto di esercizio", del 7,14% per il 1993 e 7,03% per il 1992 a fronte del 3,75% del 1989 coincidente con il dato previsionale;

- in relazione a tutto quanto sin qui esposto, le risultanze gestionali hanno evidenziato una positiva progressione incrementativa degli "utili netti" (+ 24,01% per il 1993 sul 1992, + 155,88% per il 1993 sul 1989), che sono stati attribuiti in osservanza di quanto previsto dalla Legge 559/66;

- dai dati tabellati riportati a pag.3 si ricavano i "quozienti di struttura" appresso esposti:

		1993	1992	Var.% 93/92
a) Prodotto d'esercizio/dipendenti	Lmil.	161,44	149,12	+ 8,26
b) Fatturato lordo/dipendente	Lmil.	163,50	140,08	+ 16,72
c) Valore aggiunto/dipendente	Lmil.	92,02	84,08	+ 9,44
d) Costo del lavoro/dipendente	Lmil.	76,78	73,33	+ 4,70
e) Costo del lavoro/valore aggiunto	%	83,44	87,21	- 4,32

E' da sottolineare che i dati relativi al "prodotto d'esercizio" non considerano le "autoproduzioni" di semilavorati ed altro, realizzate dagli stabilimenti e reimpiegati in produzione. Ciò a valere per le considerazioni che attengono ai rapporti che si correlano ai dipendenti in organico.

(*) gli "accantonamenti" per il 1992 e il 1993 includono appostazioni a copertura rischio cambi, come sarà appresso specificato.

Disponibilità generata e sua attribuzione

miliardi di lire

	1993	1992	1991	1990	1989
gest. caratteristica	92,4	65,7	41,3	37,5	37,9
gest. fin. e straord.	- 18,3	8,5	2,1	- 0,2	- 8,9
Totale	74,1	74,2	43,4	37,3	29,0
ammortamenti	43,6	37,6	28,1	21,8	22,0
accantonamenti (*)	26,3	26,4	9,3	7,7	2,7
Utile prima delle imposte	4,2	10,2	6,0	7,8	4,3
imposte	-	6,8	3,2	5,3	2,6
Utile netto	4,2	3,4	2,8	2,5	1,7

Utili netti e loro attribuzione

(lire)

Totale

di cui allo Stato

1993	4.232.707.829	3.809.437.046
1992	3.412.607.607	3.071.346.846
1991	2.820.707.911	2.538.637.120
1990	2.457.118.119	2.211.406.307
1989	1.654.180.476	1.488.762.428

1993	1989	Var.% 93/89
161,44	106,78	+ 51,19
163,50	100,76	+ 62,27
92,02	62,84	+ 46,43
76,78	56,70	+ 35,41
83,44	90,23	- 7,52

3. Per quanto concerne gli organici, le prestazioni orarie ed il costo del lavoro, i dati, complessivi e disaggregati, sono appresso esplicitati con i riferimenti comparativi del caso.

A) Struttura degli organici

Nel corso del 1993 hanno lasciato il servizio, per cause varie, n. 139 dipendenti a fronte di n. 94 nuovi assunti.

Il raffronto fine/inizio esercizio evidenzia, pertanto, una riduzione di n. 45 unità che si aggiunge a quella risultata alla fine del triennio 1992/90 portando a n.113 unità la contrazione rispetto alla situazione alla fine del 1989.

Per effetto dei movimenti anzidetti e di altre variazioni correlate a provvedimenti intersettoriali e categoriali, la distribuzione per fasce di categorie risulta come segue:

Al 31 dicembre	1993	1992	Variazione
<i>Dirigenti</i>	27	25	2
<i>Impiegati tecnici, amministrativi, sanitari</i>	1.691	1.703	12
<i>Operai</i>	4.345	4.380	35

Con riferimento alle assegnazioni operative, le situazioni e variazioni correlate si raffrontano come appresso:

Al 31 dicembre	1993	1992	Variazione
<i>Amministrazione Centrale</i>	1.227	1.215	
<i>Stab. Officina Carte Valori</i>	1.862	1.868	- 6
<i>Stab. Salario</i>	1.104	1.140	- 36
<i>Stab. Sezione Zecca</i>	437	481	- 44
<i>Stab. Nomentano</i>	384	359	
<i>Stab. Foggia</i>	1.049	1.045	

In particolare, il decremento dell'organico della Zecca si correla alla temporaneità dei distacchi disposti in precedenza da altri Stabilimenti per l'evasione di specifiche commesse.

Percentualmente le aggregazioni "dirigenti e impiegati", "operai", non si sono modificate:

	1993	1992
Dirigenti e impiegati	28,3%	28,3%
Operai	71,7%	71,7%

Consistenza numerica degli organici

1993	1992	Variazione
6.063	6.108	- 45

1993	1989	Variazione
6.063	6.176	- 113

1993	1989	Variazione
27	24	
1.691	1.592	+ 99
4.345	4.560	- 215

1993	1989	Variazione
1.227	1.174	+ 53
1.862	1.963	- 101
1.104	1.184	- 80
437	437	=
384	365	+ 19
1.049	1.053	- 4

1991	1990	1989
27,3%	26,5%	26,2%
72,7%	73,5%	73,8%

B) Ore ordinarie dipendenti e prestazioni straordinarie

A consuntivo del 1993 rispetto al 1992, si è registrata una flessione dell'1% per quanto concerne le ore di lavoro complessivamente impegnate, che ha interessato sia le ore ordinarie (-0,04%) che le ore straordinarie (-10,53%). Le ore di malattia retribuite hanno invece fatto registrare un incremento sia pur contenuto (+0,36%) che ha fatto incrementare la percentuale di incidenza sui totali delle ore impegnate dal 6,70% del 1992 al 6,80% del 1993. I riferimenti numerici sono appresso riportati:

	1993	1992	Variazione
Ore ordinarie	11.408.457	11.413.195	- 4.738
Ore straordinarie	1.027.814	1.148.828	- 121.014
Totale	12.436.271	12.562.023	- 125.752
Ore malattia	845.185	842.143	+ 3.042
Incidenza %	(6,80)	(6,70)	+ (0,10)

Ore di prestazione utilizzate

1993	1992	Variazione
12.436.271	12.562.023	- 125.752

1993	1989	Variazione
12.436.271	12.221.872	+ 214.399

1993	1989	Variazione
11.408.457	11.300.452	+ 108.005
1.027.814	921.420	+ 106.394
12.436.271	12.221.872	+ 214.399
845.185	819.162	+ 26.023
(6,80)	(6,70)	+ (0,10)

C) Costo del lavoro

(milioni di lire)

I costi complessivi per retribuzioni ed oneri collaterali sono aumentati nel 1993, rispetto al 1992, in ragione del 3,6% (4,3% nel 1992 rispetto al 1991). Al netto della fiscalizzazione per gli oneri sociali, l'aumento risulta pari al 3,92% come per l'esercizio 1992 sul 1991. Nel raffronto 1993/1989, gli aumenti risultano pari al 35,8% ed al 32,9% al netto della fiscalizzazione. Per le valutazioni comparative del caso, l'ammontare della "fiscalizzazione degli oneri sociali" è stata mantenuta in detrazione delle "retribuzioni ed oneri collaterali" (la IV Direttiva CEE prevede sia considerata tra i "ricavi"). Gli ammontari disaggregati relativi a "salari e stipendi" e "oneri previdenziali collaterali e assicurativi" afferenti agli esercizi precedenti il 1993, risultano modificati perchè allineati ai criteri di attribuzione adottati per il 1993. I valori di riferimento sono appresso tabellati:

	1993	1992	Variazione
Retribuzioni e oneri collaterali	487.854,7	470.676,3	17.178,4
Fiscalizzazione oneri sociali	- 22.387,9	- 22.777,5	- 389,6
Saldo	465.466,8	447.898,8	17.568,0
ripartito negli aggregati:			
Salari e stipendi	323.393,9	310.641,0	12.752,9
Incidenza	(69,5%)	(69,4%)	(72,6%)
Oneri previdenziali collaterali e assicurativi	111.017,9	107.045,4	3.972,5
Incidenza	(23,8%)	(23,9%)	(22,6%)
Oneri di quiescenza	31.055,0	30.212,4	842,6
Incidenza	(6,7%)	(6,7%)	(4,8%)

1993	1992	Variazione
465.466,8	447.898,8	+ 17.568,0

1993	1989	Variazione
465.466,8	350.225,3	+ 115.241,5

1993	1989	Variazione
487.854,7	359.126,1	128.728,6
- 22.387,9	- 8.900,8	13.487,1
465.466,8	350.225,3	115.241,5
323.393,9	233.968,9	84.425,0
(69,5%)	(66,8%)	(77,6%)
111.017,9	93.363,6	17.654,3
(23,8%)	(26,7%)	(15,3%)
31.055,0	22.892,8	8.162,2
(6,7%)	(6,5%)	(7,1%)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. In funzione di quanto intervenuto nel corso del 1993, la conformazione strutturale della situazione patrimoniale riclassificata risulta dai dati tabellati appresso riportati. I dati asteriscati, per il 1992 e precedenti, risultano modificati rispetto a quelli esposti nell'ambito della Relazione al bilancio dell'esercizio 1992, perchè allineati ai criteri di attribuzione adottati per il 1993:

	1993	1992	Diff. 93/92	1991	1990	1989	Diff. 93/89
(milioni di lire)							
ATTIVITA'							
1. Liquidità immediata	211.379	137.104	+ 74.275	40.003	50.179	65.194	+ 146.185
2. Liquidità differita netta (*)	294.545	(*) 232.055	+ 62.490	227.522	217.321	274.777	+ 19.768
3. Rimanenze finali nette	340.592	354.987	- 14.395	286.395	260.251	228.218	+ 112.374
4. Anticipi a fornitori	9.227	11.475	- 2.248	16.252	6.056	8.726	+ 501
a) Attività correnti (*)	855.743	(*) 735.621	+ 120.122	570.172	533.807	576.915	+ 278.828
%	(73,3)	(70,2)		(64,9)	(70,2)	(75,9)	
5. Immobilizzazioni tecniche nette	200.325	190.346	+ 9.979	187.639	104.018	91.675	+ 108.650
6. Anticipi a fornitori	1.562	10.224	- 8.662	3.640	14.166	8.146	- 6.584
7. Immobilizzazioni finanziarie (*)	109.706	(*) 112.063	- 2.357	116.643	108.106	83.362	+ 26.344
8. Immobilizzazioni immateriali nette	277	385	- 108	513	=	=	+ 277
b) Attività immobilizzazioni nette (*)	311.870	(*) 313.018	- 1.148	308.435	226.290	183.183	+ 128.687
%	(26,7)	(29,8)		(35,1)	(29,8)	(24,1)	
CAPITALE INVESTITO NETTO (a+b)	1.167.613	1.048.639	+ 118.974	878.607	760.097	760.098	+ 407.515
PASSIVITA'							
9. Banche per finanziamenti	148.788	179.469	- 30.681	16.284	20.769	80.678	+ 68.110
10. Altri debiti a breve (*)	523.181	(*) 413.710	+ 109.471	(*) 437.181	(*) 352.350	(*) 290.197	+ 232.984
c) Fonti elastiche (*)	671.969	(*) 593.179	+ 78.790	(*) 453.465	(*) 373.119	(*) 370.875	+ 301.094
%	(57,6)	(56,6)		(51,6)	(49,1)	(48,8)	
11. Istituti e Enti per finanziamenti (*)	73.402	(*) 56.274	+ 17.128	(*) 72.321	(*) 99.288	(*) 129.155	- 55.753
12. Altri debiti differiti (*)	259.867	(*) 245.926	+ 13.941	(*) 203.103	(*) 184.342	(*) 165.189	+ 94.678
d) Passività differite (*)	333.269	(*) 302.200	+ 31.069	(*) 275.424	(*) 283.630	(*) 294.344	+ 38.925
%	(28,5)	(28,8)		(31,3)	(37,3)	(38,7)	
13. Fondo di dotazione	22.265	22.265	=	22.265	22.265	22.265	=
14. Riserva ord. e straordinaria (*)	2.121	(*) 1.780	+ 341	1.497	1.252	1.086	+ 1.035
15. Riserve di r.v.ne monetaria	24.244	24.244	=	24.244	24.244	24.244	=
16. Saldo r.v.ne Legge 413/91	35.135	35.135	=	35.135	=	=	+ 35.135
17. Contributi di legge in c/capitale (*)	15.182	13.228	+ 1.954	12.062	1.440	1.440	+ 13.742
18. Fondi rinn. impianti e investimenti	59.195	53.195	+ 6.000	51.695	44.195	36.695	+ 22.500
19. Contributi finalizzati	=	=	=	=	7.495	7.495	- 7.495
e) Mezzi propri (*)	158.142	(*) 149.847	+ 8.295	146.898	100.891	93.225	+ 64.917
%	(13,5)	(14,3)		(16,7)	(13,3)	(12,3)	
f) Utili di esercizio	4.233	3.413	+ 820	2.820	2.457	1.654	+ 2.579
%	(0,4)	(0,3)		(0,3)	(0,3)	(0,2)	
g) Fonti rigide (d+e+f) (*)	495.644	(*) 455.460	+ 40.184	425.142	386.978	389.223	+ 106.421
%	(42,4)	(43,4)		(48,4)	(50,9)	(51,2)	
PASSIVITA' E NETTO PATRIMONIALE (c+g)	1.167.613	1.048.639	+ 118.974	878.607	760.097	760.098	+ 407.515

4.1 Dai dati parametrati esposti discendono le considerazioni di merito appresso esplicitate, reputate di più utile evidenziazione:

- alla fine del 1993 il "*capitale circolante*" risulta incrementato, rispetto al 1992, in ragione del 29,0%, ed una positiva evoluzione hanno anche avuto l'indicatore della "*liquidità corrente*" e l'incidenza del "*capitale circolante*" sul "*capitale investito netto*" (15,73% per il 1993 a fronte del 13,58% del 1992);
- il "*quoziente di indebitamento*" a fine 1993 si rapporta al 6,36% (5,98% per il 1992); peraltro al riguardo è anche da considerare che il "*saldo di liquidità*" ("*liquidità immediata*" su "*fonti elastiche*") risulta pari a 0,31% a fine 1993 e a 0,23% a fine 1992;
- con riferimento ai valori patrimoniali assunti nella loro globalità, il "*marginale di struttura*" e la correlata "*copertura patrimoniale*" presentano andamenti allineati all'evoluzione aziendale;
- nel corso del 1993, sono proseguite le attuazioni connesse agli investimenti programmati. A fine esercizio le "*immobilizzazioni tecniche lorde*" hanno fatto segnare - contabilmente e quindi al netto delle dismissioni - un incremento di Lmd. 50,727 rispetto al contabilizzato al 31 dicembre 1992. Complessivamente nel periodo 1990/1993 l'incremento rispetto al contabilizzato al 31 dicembre 1989 risulta pari a Lmd. 227,704 che si riduce a Lmd. 185,877, al netto della rivalutazione ex Lege 413/91 (pari a Lmd. 41,827), sostanzialmente in linea, senza considerare le dismissioni, con la previsione budgetaria rapportata, per l'intero periodo, a Lmd. 200,0;
- nell'arco quadriennale 1990/1993, sono stati contabilizzati "*ammortamenti ordinari e anticipati*" per Lmd. 131,1 e "*accantonamenti per rinnovamento impianti e interventi nel Mezzogiorno*" per Lmd. 22,5: complessivamente Lmd. 153,6, come specificato a lato;

(miliardi di lire)

	1993	1992	1991	1990	1989
Attività correnti (a)	855,8	735,6	570,2	533,8	576,9
Fonti elastiche (c)	672,0	593,2	453,5	373,1	370,9
Circolante (a-c)	183,8	142,4	116,7	160,7	206,0
Liquidità corrente (a/c) %	127,3	124,0	125,7	143,1	155,5

	Fonti elastiche + Passività differite (c+d)	Mezzi propri (e)	Quoziente di indebitamento (c+d) / (e)
1993	1.005,2	158,1	6,36
1992	895,4	149,8	5,98
1991	728,9	146,9	4,96
1990	656,7	100,9	6,51
1989	665,2	93,2	7,14

	1993	1992	1991	1990	1989
Mezzi propri (e)	158,1	149,8	146,9	100,9	93,2
Investimenti netti (5+6)	201,9	200,6	191,3	118,2	99,8
Marginale di struttura	-43,8	-50,3	-44,4	-17,3	-6,6
Copertura immobilizz. tecniche nette e / (5+6) %	78,3	74,7	76,8	85,4	93,4

	Immobilizzazioni lorde	al netto rivalutazioni (*)
1993	525,5	483,7
1992	474,8	433,0
1991	435,7	393,9
1990	324,9	324,9
1989	297,8	297,8

(*) ex Lege 413/91

	Ammortamenti ordinari e anticipati	Accantonamenti per rinnovamento impianti e interventi Mezzogiorno
1993	43,6	6,0
1992	37,6	1,5
1991	28,1	7,5
1990	21,8	7,5
Totale	131,1	22,5

- per quanto concerne le "immobilizzazioni finanziarie" risulta una contrazione di Lmd. 2,4 che si rapporta, in sommatoria algebrica:

- al conto "INA c/TFR dirigenti e impiegati" che, in funzione del prevalente peso delle posizioni definite nell'anno presenta una **diminuzione** di Lmd. 4,1;
- al conto "Partecipazioni" che presenta un **incremento** di Lire miliardi 1,8, di cui si tratterà più dettagliatamente in seguito;
- ai conti "Titoli, depositi cauzionali e varie" per i quali si registra una **contrazione** di Lmd. 0,1 circa.

- Alla fine del 1993 i "mezzi propri" risultano aumentati di Lmd. 8,295 (+ Lmd. 2,949 nel 1992 rispetto al 1991), in funzione di incrementi afferenti ai conti:

- "riserva ordinaria e straordinaria", Lmd. 0,341;
- "contributi di legge in c/capitale", Lmd. 1,954;
- "fondi rinnovamento impianti e investimenti", Lmd. 6,000.

Nell'ambito dei "mezzi propri", si evidenzia che:

- il "fondo di dotazione" - pari a Lmd. 22,265 - si rapporta per la quasi totalità a conferimenti di immobilizzazioni tecniche e beni di consumo e immateriali. Gli unici conferimenti monetari, infatti, risalgono al 1936 ed al 1954 per complessivi Lmd. 3,010. Sull'originario conferimento di Lire 33.489.841 (Legge 6 dicembre 1928, n. 2744), l'Istituto ha rimborsato, a tutto maggio del 1935, Lire 15.000.000 che, a seguito della Legge 22 settembre 1947, n. 1105, sono stati riclassificati dallo Stato come "utili", dando luogo al ripristino del primitivo valore di conferimento. In applicazione poi della già richiamata Legge 2744/28, sino a tutto il 1965 l'Istituto ha riconosciuto allo Stato interessi, in ragione del 4% annuo, sul valore del patrimonio e dei beni immobili assegnati in uso. Tale onere è cessato con il conferimento in proprietà dei beni già in uso e la successiva promulgazione della Legge 559/66;

- i fondi "rinnovamenti impianti" e "interventi nel Mezzogiorno", per complessive Lmd. 59,195, patrimonializzati come previsto anche dalla IV Direttiva CEE, sono incrementati a supporto delle esigenze che si correlano alla realizzazione economica degli investimenti programmati, in assenza di altri interventi interessanti il "capitale d'esercizio"

(miliardi di lire)

Immobilizzazioni finanziarie

	1993	1992	1991	1990	1989
INA c/TFR	46,5	50,6	56,4	57,3	32,6
Partecipazioni	63,0	61,2	60,1	50,7	50,7
Depositi cauzionali e varie	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1
TOTALE	109,7	112,1	116,6	108,1	83,4

Mezzi propri

	controvalore	incrementi
1993	158,142	8,295
1992	149,847	2,949
1991	146,898	(*) 46,007
1990	100,891	7,666
1989	93,225	-
TOTALE		64,917

(*) di cui Lmd. 35,135 afferenti al saldo della rivalutazione obbligatoria ex Legge 413/91

5. Al conseguimento degli obiettivi budgettati si è potuto pervenire, oltreché per i recuperi di produttività che si sono correlati ai rinnovi dei mezzi produttivi, anche attraverso il costante e progressivo aggiornamento di tecnologie già disponibili nonché acquisendone di nuove - direttamente o in sinergia con strutture associate od associabili - e promuovendo ricerche in campi diversi, comunque di significativo interesse per l'Istituto anche in proiezione di tempo.

Il tutto in linea con quanto rappresentato al Ministro del Tesoro nell'ambito degli indirizzi conclusivi delle Relazioni al bilancio dell'Istituto degli esercizi 1991 e 1992, qui di seguito riportati a stralcio per immediato richiamo:

omissis

"La positività dei risultati del biennio 1990/1991 non rende peraltro meno pressante ed oneroso l'impegno da proporsi per il raggiungimento dell'obiettivo previsto per il 1993 che, è già avvertito, dovrà necessariamente ritenersi una tappa e non un traguardo. L'evoluzione dei mercati ed il divenire dell'Europa, quali sono delineati dagli accadimenti internazionali richiamati al punto 1.1 della relazione, postulano infatti l'approfondimento del ruolo che l'Istituto può svolgere in funzione del dimensionamento strutturale che ha raggiunto e delle potenzialità che è ancora in grado di esprimere, con l'apporto anche delle controllate e partecipate, in una gamma specializzata di comparti merceologici ed a livelli di qualità e professionalità sempre più di riferimento anche dall'estero. Contestualmente si conferma l'esigenza della progressiva attuazione dei programmi di investimento predisposti e della prosecuzione della politica indirizzata alla ricerca di utili sinergie e collaborazioni indispensabili per l'ulteriore e non eludibile espansione verso il mercato"

omissis

omissis

"Il rallentamento delle attività economiche determinatosi nel 1992 stenta a trovare, per il sussistente clima di incertezza indotto da cause diverse non direttamente influenzabili, l'auspicato momento di inversione. Ciò è indubbio elemento di preoccupazione per le ulteriori proiezioni da fare, avendo mente, come sin qui fatto, anche alle problematiche connesse ai livelli occupazio-

nali da assicurare. Si impone, quindi, non solo la conferma degli obiettivi di sviluppo già alla base del programma quadriennale 1990/1993, ma anche la ricerca di ulteriori possibili attività economiche utili allo scopo, da svolgere eventualmente anche utilizzando sinergie e promuovendo intese e collaborazioni esterne".

omissis

5.1 Per valenze anche prospettiche, per quanto concerne le attività grafiche e telematiche sono in particolare da evidenziare:

- le utilizzazioni avanzate di sistemi elettronicamente pilotati per la stampa sia a getto d'inchiostro polarizzato che magneto-termica con toner a base di composti ferrosi, in effetti suscettibili di determinare nel rapporto *"Istituto/Clienti"* il superamento del ruolo tradizionale di solo *"stampatore"*.

Al riguardo è specifico il richiamo:

- alla linea di produzione di biglietti per *"lotterie istantanee - gratta e vinci"*, andata a regime nell'anno in corso, il cui ciclo operativo parte dal *"bozzetto"* e si conclude con la *"validazione delle vincite"* e comporta, tra l'altro, l'elaborazione autonoma di tecniche di crittografia matematica e trasduzione grafica degli algoritmi del gioco (randomizzazione e imaging);
- alla linea di produzione di scontrini personalizzati con codice a barra per il *"lotto on line"*, anch'essa entrata a pieno regime nell'anno in corso, comportante la soluzione di problemi di leggibilità dei lettori terminali (vision-machine) e, quindi, rapporti di collaborazione con il cliente;
- l'acquisizione di tecnologie nonché di macchinari, attrezzature e know-how per la produzione di *"ologrammi di sicurezza"* a partire dalla realizzazione del *"master"*.

L'ottenimento di "ologrammi" (dal greco: messaggio totale e completo) è basato sull'impiego di un raggio laser che colpisce l'oggetto da riprodurre, formando su speciali lastre fotografiche, una fittissima rete di linee che viene poi trasferita sulla superficie finale consentendo la visione tridimensionale della ricostituita immagine iniziale.

Alla scelta degli "ologrammi" quali elementi di sicurezza si è pervenuti dopo aver approfondito la possibilità di inserire negli stessi anche informazioni crittografate e/o cifrate rilevabili solo con apparecchiature programmate per il loro riconoscimento.

In tale linea l'Istituto ha già acquisito quanto occorre per generare "ologrammi" idonei alla lettura e riconoscibili dai sistemi di elaborazione collegati ai lettori, e sta anche acquisendo il know-how per creare propri lettori dedicati.

Si tratta di un campo di attività con ampie possibilità di sviluppo come è emerso dalle partecipazioni promozionali a mostre e convegni e da contatti diretti con utilizzatori dimostratisi già interessati a forniture che peraltro si renderanno possibili dalla seconda metà dell'anno in corso.

L'interesse alla specifica materia è altresì evidenziato dagli studi teorici che, da più parti, si vanno conducendo sull'ottica diffrattiva e sulla sua realizzabilità con l'ausilio di sistemi di elaborazione; molte sono anche le iniziative nel campo dei lettori e della ricerca di immagini nascoste o criptate.

Al riguardo l'Istituto è anche in contatto con l'ENEA, l'ALENIA SPAZIO, la SOCIETA' OLOGRAFICA ITALIANA, l'ALGOTECH per la partecipazione a progetti di ricerche suscettibili di essere finanziate dalla CEE, nonché con la OTO SISTEMI CIVILI per possibili attività comuni;

- lo sviluppo delle banche dati "ISPOLITEL", servizio che già fornisce un'ampia informativa in campo giuridico e più in generale di carattere pubblico, a livello europeo (tramite un collegamento attivato con Bruxelles), nazionale e regionale, e tende sempre più ad essere di riferimento per l'apparato pubblico, gli operatori economici e privati cittadini.

Nel biennio 1992/1993 gli argomenti resi disponibili sono aumentati da 15 a 50, tra cui le raccolte normative:

*"Codice di procedura penale",
"Codice della strada",
"Giudice di pace",
"Testo unico in materia bancaria e creditizia".*

Sempre aggiornata è poi anche la banca dati relativa ai *"Testi di legge aggiornati"* che evidenzia tutte le modifiche intervenute nelle normative di legge pubblicate in G.U. dal 1990 incluso.

L'interesse per il servizio è testimoniato dall'incremento in ragione del 95% delle consultazioni pervenute a 634.000.

Durante il 1993 sono state realizzate Convenzioni con il Dipartimento della Funzione pubblica e l'ENIT che implicano da parte dell'Istituto sviluppo di progetti tendenti alla diffusione telematica e con altri media, di specifiche informazioni.

Per l'ISTAT è stata realizzata una banca dati per la diffusione, con nuove metodologie, di dati statistici tramite VIDEOTEL.

Nell'ambito dell'Osservatorio legislativo interregionale è stata poi stipulata una Convenzione pilota con il Consiglio della Regione Lombardia che prevede la raccolta in tempo reale e la diffusione telematica dei dati del Bollettino di quella Regione.

Tale Convenzione si aggiunge a quella stipulata nel 1992 con l'Assemblea Regione Siciliana e ad altre in corso di trattazione.

Per rendere l'accesso alle banche dati sempre più semplice ed amichevole, sono stati sviluppati progetti, anche particolarmente innovativi, che hanno riscosso notevole interesse a Convegni e Mostre, tra cui si citano:

"Rapporto Regione-Europa dopo il Trattato di Maastricht" (Milano), *"Conferenza Nazionale sugli standard informatici per la Pubblica Amministrazione"* (Milano), *"Monetary History and Computing"* (Bruxelles), *"Forum della Pubblica Amministrazione"* (Roma), OMAT (Milano), *"Publomatica"* (Roma); e stanno trovando applicazione sia nel miglioramento dei servizi offerti sia in specifiche realizzazioni.

Da ultimo, di rilievo per lo sviluppo possibile, sono anche:

- la partecipazione, nel settore dell'informazione elettronica, a numerosi Organismi, fra cui l'Osservatorio legislativo interregionale, il SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), nei confronti del quale si va delineando un apporto specifico nei settori dell'editoria cartacea e di quella elettronica, e l'INFORAV (Ente culturale di prestigio nazionale operante nel campo dell'informazione avanzata) e, infine, l'attività relativa all'impostazione di corsi d'istruzione sia concordata con il Provveditorato generale dello Stato e con la Corte Suprema di Cassazione, sia per i Clienti ISPOLTEL;
- il proseguimento e l'affinamento ulteriore dell'attività di cartografia numerizzata volta alla creazione di banche dati specializzate ed alla gestione di archivi informatizzati di dati alfanumerici, nonché di documenti testuali e di immagini campione, evidenziati con tecnologie ottiche. Tale attività, in termini di utilizzazione di hardware e software, si rapporta anche alla preparazione di carte valori richiedenti specifiche sofisticazioni, nonché alla informatizzazione di cicli produttivi di realizzazioni specifiche: esemplificativamente gli *"Atlanti Linguistici"* per i quali si è dovuto dar luogo anche alla creazione di particolari *"font"* per la rappresentazione fonetica ed alla traslitterazione delle forme dialettali;
- la messa a punto definitiva di un sistema automatizzato per l'emissione e il controllo di documenti di riconoscimento di tipi diversi in real-time.

5.2 Per quanto concerne l'attività cartaria, il persistere e per certi versi l'aggravarsi della dipendenza dall'Estero del nostro Paese per quanto concerne le materie prime, conferma l'importanza delle ricerche e delle iniziative che l'Istituto da tempo persegue al fine di promuovere la produzione e l'impiego per la fabbricazione della carta, di fibre alternative alla cellulosa vergine da essenze arboree, in aggiunta ai maceri.

- Per quanto concerne le "paste per carta", infatti, nel periodo dal 1984 al 1993 le "importazioni" hanno fatto segnare un costante incremento con una sola eccezione nel 1990. In correlazione la "produzione interna" dopo una punta raggiunta nel 1988 ha evidenziato progressive contrazioni. Ne è derivato l'incremento pressoché costante dell'incidenza delle "importazioni" sul "consumo apparente" (produzione + importazioni - esportazioni).

I dati appresso tabellati, tratti dalla "Relazione ASSOCAR-TA sull'andamento dell'industria cartaria italiana nel 1993", esplicitano l'andamento esposto in termini sia quantitativi che percentuali:

		1984	1988	1992	1993
produzione	Tx1000	687,5	702,7	442,1	406,6
importazioni		1.633,4	2.230,4	2.451,1	2.455,0
esportazioni	"	58,4	58,4	12,4	34,0
consumo apparente	"	2.262,5	2.874,8	2.880,8	2.827,6
esportazioni/produzione	%	8,5	8,3	2,8	8,4
importazioni/consumo apparente	%	72,2	77,6	85,1	86,8

Il calo della produzione tra il 1993 e il 1992 globalmente pari all'8%, si rapporta ad un meno 32,2% afferente alle cellulose semichimiche e chimiche, mentre, per le paste meccaniche, prevalentemente realizzate in impianti cartari integrati (pasta - carta), il calo è limitato allo 0,6%, cui si è correlata una diminuzione dell'importazione di legno da triturazione. Di particolare interesse, anche per le possibili valutazioni in proiezione di tempo - considerando anche che dal 1995 è prevista l'entrata nella CEE dell'Austria, della Svezia, della Finlandia e della Norvegia - è la provenienza delle importazioni: 23,6% dall'area EFTA (22,2% nel 1992), 11,9% dalla CEE (15,3% nel 1992), 13,2% da altri Paesi europei (7,1% nel 1992), 41,5% dall'America Settentrionale (46,8% nel 1992), 7,7% dall'America Latina (6,2% nel 1992), 2,1% dall'Africa (2,4% nel 1992).

Di segno positivo per la copertura del fabbisogno interno

di materie prime fibrose è certamente l'aumento della "raccolta interna" (consumo - importazione + esportazioni) di carta da macero, ancorchè le "importazioni" risultino peraltro sempre di entità elevata, come emerge dai dati appresso tabellati tratti anch'essi dal documento sopra ricordato:

		1984	1988	1992	1993
<i>raccolta interna</i>	Tx1000	1.393,2	1.735,4	2.206,6	2.281,6
<i>importazioni</i>	"	645,8	774,4	726,9	745,0
<i>esportazioni</i>	"	35,6	2,0	4,6	30,0
<i>consumo</i>	"	2.038,3	2.507,8	2.929,0	2.996,6
<i>tasso di raccolta</i>	%	26,3	27,3	28,6	31,1
<i>tasso di utilizzo</i>	%	43,2	45,5	48,5	49,8
<i>importazioni/consumi</i>	%	31,7	30,9	24,8	24,9

L'assorbimento della maggiore "raccolta interna" ed il contestuale aumento delle "importazioni", anche nel 1993 rispetto al 1992, con l'evidenziare l'interesse dell'industria cartaria nazionale per prodotti riciclati, confermano le realistiche possibilità di collocamento sul mercato di altri materiali fibrosi, alternativi alle cellulose da legno, che abbiano caratteristiche che ne consentano l'impiego per la fabbricazione di più ampie tipologie di carta e siano ottenuti con processi ecologici, quali appunto quelli di cui si occupa e promuove da tempo l'Istituto, oltre tutto tenendo conto di obiettivi limite del riciclaggio, anche in termini economici, e delle problematiche che già ora - e si ha ragione di ritenere ancor più in futuro - si correlano all'utilizzo delle essenze arboree.

Sempre per i "maceri" merita considerazione anche l'analisi delle "provenienze" delle "importazioni".

Delle 745.000 tonnellate importate nel 1993, infatti, il 62,4% si origina dalla Germania con un trend di crescita di assoluto rilievo (20,3% per il 1990, 30,8% per il 1991, 45,4% per il 1992) rapportato al totale della CEE (45,4% per il 1990, 58,5% per il 1991, 68,0% per il 1992, 83,0% per il 1993) in calo invece la provenienza dall'area EFTA (16,2% nel 1990, 16,8% nel 1992, 9,7% nel 1993), da altri paesi europei (6,2% nel 1990, 1,3% nel 1992, 0,9% nel 1993), dall'America Settentrionale (31,8% nel 1990, 13,3% nel 1992, 5,9% nel 1993); trascurabili le variazioni da altre aree (che concorrono per percentuali rispettivamente dello 0,4% per il 1990, dello 0,6% per il 1992 e dello 0,5% per il 1993).

- Per l'evidente correlazione, assume rilevanza anche l'evidenziazione dell'andamento del comparto "carte e carto-

ni". Con la già ricordata *"Relazione sull'andamento dell'industria cartaria nazionale nel 1993"*, ASSOCARTA ha confermato che, anche se la fase successiva, inducendo un calo della domanda interna, ne ha contenuto l'entità, il livello delle *"importazioni"* di *"prodotti finiti"*, sia pure in misura diversa per classi di prodotti, permane elevato. Richiamandoci per il 1993 ai dati ISTAT relativi ai primi 11 mesi dell'anno e ad una stima per il mese di dicembre - e recepite anche le rettifiche ISTAT per i dati del triennio 1990/1992 - ASSOCARTA evidenzia, infatti, per *"carte e cartoni"*, i dati appresso tabellati:

						Variazione %	
		1984	1988	1992	1993	93/92	93/84
produzione	Tx1000	4.722,1	5.512,4	6.039,6	6.019,3	- 0,3	+ 27,5
importazioni	"	1.601,6	2.149,2	3.299,9	3.235,0	- 2,0	+ 102,0
esportazioni	"	1.028,0	1.390,2	1.630,0	1.910,0	+ 17,2	+ 85,8
consumo apparente	"	5.295,6	6.352,3	7.709,4	7.344,3	- 4,7	+ 38,7
esportazioni/produzione	%	21,8	23,8	27,0	31,7	+ 17,4	+ 45,4
importazioni/consumi apparenti	%	30,2	33,8	42,8	44,0	+ 2,8	+ 45,7

Dal raffronto 1993/1984 emerge che alla copertura del maggior fabbisogno per *"consumi apparenti interni"* e per *"esportazioni"*, la *"produzione interna"* ha concorso per il 44,3% e le *"importazioni"* per il rimanente 55,7%.

In proposito si vuole ricordare che nel 1978 il *"consumo apparente nazionale"* (produzione + importazioni - esportazioni) di carte e cartoni, risultava quantitativamente inferiore alla produzione (T^{ooo} 4.585 a fronte di T^{ooo} 4.609) e le *"esportazioni"* (T^{ooo} 651), più elevate delle *"importazioni"* (T^{ooo} 626).

Per quanto concerne le *"aree di provenienza"* delle *"importazioni"* italiane per il 1993, i Paesi dell'Europa occidentale vi hanno partecipato per l'81% (Paesi CEE 37,7%, Paesi EFTA 43,3%).

A coprire il rimanente 19% hanno concorso altri Paesi europei (6,9%), USA e Canada (7,5%), America Latina (3,3%), Africa ed altri (1,3%).

Va sottolineato che l'Europa occidentale, gli USA e il Canada, nel periodo 1993/1988 hanno fatto registrare sensibili incrementi dei volumi produttivi di *"carte e cartoni"*, come risulta dai dati appresso esposti che includono, per l'entità dello sviluppo, anche quelli del Giappone, ancorchè non di specifico interesse per la fattispecie:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tx1000	1984	1988	1992	1993	Variazione %	
					93/92	93/84
Europa occidentale	48.702	57.627	64.565	66.267	+ 2,5	+ 36,1
di cui						
CEE	30.039	35.295	39.273	40.921	+ 4,2	+ 13,4
EFTA	18.663	22.332	23.744	25.346	+ 6,7	+ 35,8
USA e Canada	76.318	86.116	91.841	94.068	+ 2,4	+ 23,3
Giappone	19.345	24.625	28.330	27.762	- 2,0	+ 43,5

La situazione esposta si reputa postuli attenzione e approfondimenti, anche in vista del già ricordato ampliamento dell'UE e, in prospettiva, dell'eliminazione dei dazi doganali prevista dall'accordo raggiunto in sede GATT (da realizzarsi in 10 anni dal 1° gennaio 1995 che, peraltro, USA e Canada tentano ancora di ridurre a 5).

L'incrementato volume di produzione già espresso dai Paesi interessati, è infatti chiaramente suscettibile di indurre impatti concorrenziali non agevolmente contrastabili dall'industria nazionale, nonostante la capacità competitiva più volte dimostrata, a fronte del perdurare di altri fattori negativi indotti, oltre quelli più generali e strutturali cui si è fatto cenno.

Il riferimento è specifico: per i "*costi energetici*" la cui incidenza sul fatturato è in progressivo aumento, tra l'altro, di livelli di "*qualità*" delle forniture in casi anche di diretto interesse, molto discutibili:

- ° per i "*costi del trasporto*" ancora legati a tariffe obbligatorie e penalizzanti;
- ° per le "*risorse idriche*" ed i criteri per la determinazione delle tariffe;
- ° per gli impegni che si correlano ad "*obblighi legislativi*" - riguardanti, esemplificativamente, le materie prime, le fibre di recupero ed i rifiuti, l'impatto ambientale, l'inquinamento acustico ed altro - spesso non parametrabili con le normative dei Paesi concorrenti.
- In relazione a quanto esposto, si conferma che la strategia seguita dall'Istituto per lo specifico comparto, rientra in un più generale orientamento certamente d'interesse dell'Unione Europea per quanto in particolare concerne lo sviluppo della utilizzazione non alimentare di prodotti agricoli. Lo sviluppo di tale comparto è perseguito attraverso l'uso della legislazione ambientale e di quella fisco-

le. Se da una parte la prima pone limiti e crea vincoli, dall'altra offre anche interessanti prospettive di crescita per prodotti a "*valore aggiunto ambientale*". Quanto allo strumento fiscale è certamente da considerare determinante nel frenare o agevolare lo sviluppo delle filiere agro-industriali.

Fra i prodotti che, grazie alle normative comunitarie, stanno trovando una loro precisa collocazione sul mercato, si citano le carte no-wood, insieme al biodiesel, all'etanolo, alle plastiche biodegradabili, ecc.

I principi di riferimento sono la nuova Politica Agricola Comunitaria, il set-aside industriale, le norme sulla biodegradabilità degli imballaggi, la defiscalizzazione dei carburanti vegetali, gli ecomarchi, l'ecoaudit.

Perché le nuove filiere si affermino ulteriormente occorre peraltro ancora lavoro di ricerca e sviluppo.

Come è già stato illustrato con la Relazione ai Bilanci di precedenti esercizi, l'Istituto sta approfondendo le proprie conoscenze sul trattamento del kenaf e del sorgo da fibra, anche attraverso la partecipazione a due GEIE (Gruppi Europei di Interesse Economico) e a due progetti dimostrativi, parzialmente finanziati dalla CEE.

Lo scopo della sperimentazione in corso è delineare un percorso operativo di lavorazione del kenaf e del sorgo presso i propri impianti e di caratterizzare i vari tipi di paste chimiche ottenibili. Tale sperimentazione è condotta in collaborazione con componenti del mondo agricolo, non solo nazionale ma europeo. L'avanzamento delle attività correlate è evidenziato nelle schede di sintesi di cui appresso.

Sull'argomento va ancora sottolineato che l'Istituto si sta anche interessando alla ripresa della coltivazione del cotone che nel nostro Paese risulta possibile in Sicilia, in Calabria e nelle Puglie. Anche in questo caso alla "*valenza*" agricola del problema - di cui si è avuta conferma contattando gli enti territoriali locali - si accompagnano attività industriali e la possibilità, di maggior interesse per l'Istituto, di disporre "*in loco*" di materie prime per l'ottenimento di cellulosa da linters, sin qui totalmente importata dall'estero. Le sperimentazioni già fatte prima a livello di laboratorio, poi di impianti pilota e industriale, hanno evidenziato la rispondenza degli impianti e del processo NACO, impiegato dall'Istituto, che rendono possibile la fabbricazione di prodotti TCF, molto apprezzati per la qualità e la caratteristica di essere, appunto, totalmente privi di cloro, zolfo e loro derivati.